

Anno	(Italia) L. 8,—	(Estero) L. 6,—
Semestre	> 1,75	> 8,50
Trimestre	> 1,—	> 2,—

Si pubblica ogni Sabato
Contesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 p. 1° CESENA

Frangar, non flectar.

(Conto corrente con la posta)

Cesena — 28 marzo 1908.

(Per inserzioni presso da convenirsi)

I carabinieri nell'imbarazzo

Leggevamo nell'*Avanti* del 27 un progetto di legge e un articolo esplicativo dell'on. Bissolati sull'arbitrato in materia di scioperi.

L'autore, dopo aver constatato che la maggior parte delle controversie tra capitale e lavoro si prolungano per la difficoltà di fare accettare il concetto dell'arbitrato, dice che v'ha un congegno per porre rimedio al male e che il congegno è semplice. Tanto semplice quanto quella famosa *quadratura del circolo*, trovata dai signori G. ed E. Savigny a dispetto della *scienza ufficiale*, come affermano essi, e anche del buon senso, come ci permettiamo d'aggiungere noi!

Si tratta adunque di convincere — diciamo così — per forza, tanto i lavoratori quanto i proprietari, della *necessità* dell'arbitrato. Si convincono i proprietari colle disposizioni del primo articolo:

Art. 1. — *In quelle aziende industriali o agricole, ove i lavoratori abbiano deliberato e proseguano lo sciopero sotto l'osservanza delle forme e sotto le condizioni stabilite nell'articolo seguente, e dove i proprietari, o chi ne fa le veci, non dichiarino di accettare l'arbitrato, non sarà ammessa la continuazione del lavoro.*

Ciò significa, in altre parole, che, qualora i proprietari non accettino il concetto arbitrale, lo sciopero, dichiarato dai lavoratori nelle forme legali, sarà tutelato per forza di legge. La forza pubblica sarà là per impedire ai krumiri, che il padrone potrebbe assoldare, di prestar l'opera loro; e lo sciopero si svolgerà a parità di condizioni, tra gli operai rimasti senza mercede e i proprietari costretti a tener inerte il capitale.

Si tratta invece di convincere i lavoratori della *necessità* dell'arbitrato? La cosa è semplice, dichiara l'on. Bissolati; ed ecco il secondo e il sesto articolo:

Art. 2. — *Prima di deliberare lo sciopero, i lavoratori dovranno riunirsi in assemblea per formulare le domande da trasmettersi ai proprietari delle aziende o a chi ne fa le veci, lasciando a questi un termine non minore di quarantotto ore per comunicare loro le risposte. L'assemblea dovrà comporsi dei $\frac{1}{2}$ dei lavoratori occupati nelle aziende medesime e la deliberazione dovrà essere presa a maggioranza di $\frac{2}{3}$ dei presenti.*

Art. 6. — *In quelle aziende dove i lavoratori, contrariamente alle loro dichiarazioni, non avessero accettate le deliberazioni arbitrali, non potrà farsi luogo, per il periodo di due anni, all'applicazione dell'articolo 1 della presente legge.*

Ciò significa che, se i lavoratori non accetteranno il concetto arbitrale, essi saranno lasciati in balla di sé stessi, esposti alle conseguenze del krumiraggio, tutelato per legge e difeso dalla forza pubblica.

Gli altri tre articoli contengono delle disposizioni di dettaglio. Ma il concetto fondamentale del progetto di legge rimane questo: d'imporre, tanto ai lavoratori quanto ai proprietari, il riconoscimento di questa *necessità sociale* che è l'arbitrato.

Ora, noi domanderemo umilmente all'on. Bissolati che sorta di *necessità sociale* sia questa, che il legislatore sente il bisogno d'imporre a coloro stessi che dovrebbero più

fortemente sentirla!... La *necessità* di non turbare l'ordine, caro alle classi dirigenti? Può darsi! Ma allora è naturale che questa *necessità* la sentano poco i proprietari minacciati nei loro interessi, e che non la sentano affatto i lavoratori affamati!

E poi conviene preoccuparsi anche dell'imbarazzo nel quale si troverebbero i RR. CC., questi fedeli e pazienti tutori del suddodato ordine pubblico! Se li figura lei, on. Bissolati, i RR. CC. tutelanti oggi la *libertà del lavoro* e proteggenti i krumiri, che vanno a prestar l'opera loro contro i lavoratori che non hanno accettato l'arbitrato? E domani quegli stessi RR. CC. tutelanti la *legalità dello sciopero* e preoccupati d'impedire ai krumiri di lavorare per i proprietari che all'arbitrato non si sono sotmessi?...

On. Bissolati, una legge che rispecchia veramente una *necessità sociale*, non occorre imporia ad alcuno: essa sorge di per sé e trova la sua applicazione prima nella pratica quotidiana di quello che nel cervello, per quanto geniale, del legislatore.

C. Z.

Tra Mazzini e il dogma

Cessato l'ardore polemico, il nostro dialogo con *elca* può bene assumere la forma di una piacevole conversazione: la quale, mentre non reca danno alle esigenze pratiche di un giornale di partito, può avere un interesse maggiore di quel che non paia. Per l'azione quotidiana di ciascun uomo, specialmente poi se iscritto nelle fila di un partito politico, nessuno può negare l'importanza che assume la chiara visione dei fini e delle cose, e quindi delle idee e dei principi teorici. Non per nulla diceva il Mazzini che il problema sociale è problema di educazione.

— So bene che qualcuno (facile profeta) prevede che, a conversazione finita, *elca* rimarrà credente e democratico-cristiano e *Furio Ellero* miscredente e repubblicano. Ma noi non scriviamo per convertirci (ci son biblioteche intere per questo scopo), nè pel gusto di contraddirci: chi espone i propri convincimenti li elabora nuovamente e li rafforza, avvantaggiando sé e gli ascoltatori. Ed ora a noi.

Movendo dalle affermazioni di *Elca*, diciamo nell'ultimo articolo nostro: « *Il prescindere da ogni confessione religiosa e il desidero di veder meglio tradotto nella vita sociale l'ideale cristiano, quando per cristianesimo si intenda (come *elca* intende) una forma di religione, è una contraddizione e un'ipocrisia.* Ecco perché chiamammo la Lega N. cattolica ».

A questo periodo *Elca* fa le prime obiezioni. Egli ripete che la Lega democratica-cristiana, pur fondata su i principi cristiani, ciò nondimeno non si può chiamare un'associazione confessionale e tanto meno cattolica. Ma poi in prova di ciò si limita a dar due ragioni: l'una di principio e l'altra di fatto. La prima è questa, che alla Lega N. potrebbero iscriversi anche i protestanti; l'altra è che la L. N. è in Italia cattolica non per programma, ma perchè cattolici sono gli aderenti ad essa.

Ora è chiaro che le nostre parole sono ancor là, anzi che oscurate dalle parole di *Elca*, più luminosamente interrogative che mai. Il protestantesimo non è una forma di religione? La Lega N. che noi chiamammo cattolica, per distinguere bene il significato della parola « cristianesimo » che è troppo ambigua (Mazzini, lo dicemmo nel nostro primo articolo, è, in un

certo senso, cristiano; e cristiana, in un senso solo, è tutta la civiltà moderna), rimane pur confessionale in teoria, cristiana-cattolica in pratica.

Che poi la Lega N. non sia una pura associazione religiosa, ma si proponga molti altri intendimenti politici ed economici — a parte la maggiore o minore coerenza — è indubitabile. Ma *Elca* non tenti poi, per parte sua, di mostrarcela come una pura associazione politica ed economica, alla quale l'impronta confessionale sia estranea o accidentale.

×

Dicemmo, e ripetiamo: « *Di cattolicesimo non ce n'è che uno: quello che ha venti secoli, il Pontefice per interprete e il clero per guida.* ». Ed *Elca* risponde: « Sì, ma il cattolicesimo è la società religiosa, non la società politica ed economica: e quando il Pontefice ed il clero esorbitano dal loro campo ed abusano della loro autorità, i cattolici da Dante a Savonarola ecc. distinguono e resistono ». Anzi, seguendo le orme del Murri, i democratici cristiani si propongono di liberare il cattolicesimo dal clericalismo e dal conservatorismo.

Singolare condizione, nella quale si trovano questi spiriti desiderosi di rendere omaggio alle aspirazioni della coscienza contemporanea e timorosi di staccarsi dai ricordi del passato!. Da Arnaldo, da Dante al Lamennais, ai modernisti e Murriani moderni c'è tutta una serie ininterrotta di grandi o piccoli pensatori i quali sentirono il doloroso contrasto e sognarono un *Cattolicesimo nuovo*: essi bestemmiarono il Papa e il clero, e intanto genuflessi baciavano spesso la mano che li colpiva, invocandone le benedizioni.

E mentre asseriscono che di cattolicesimo ce n'è uno solo, si ostinano a credere che il vero cattolicesimo è quello che essi vagheggiano: un cattolicesimo armonizzante con lo svolgersi dello spirito e della società umana. Ora sta il fatto innegabile che i Papi da molti e molti secoli, sino a Pio X, han sempre fortemente condannati questi tentativi di interpretazione e di purificazione del cattolicesimo: e la su detta serie ininterrotta di grandi e piccoli pensatori, vivi e morti sempre perseguitati, ce lo attesta.

Ora una delle due: o i Papi han sempre errato e con essi la Chiesa intera — ovvero hanno errato i generosi sognatori di riforme. Nel primo caso bisognerebbe dire che la Chiesa cattolica è ben poco cattolica, dacchè non ha mai saputo interpretare il cattolicesimo; nel secondo caso conviene ritenere che ogni tentativo riformatore o modernizzatore o democratizzatore (un aggettivo val l'altro) è destinato all'insuccesso e alla condanna.

Il Cattolicesimo non è solo una religione: esso è un'istituzione sociale politica: o si accetta come è o se ne esce.

×

Scrive Mazzini: « L'essenza di ogni religione sta, per chi scruta a fondo, in una definizione della Vita. La definizione della vita data dal Cristianesimo è: caduta ed espiazione: espiazione compita dal sacrificio del Figlio di Dio. La definizione della Vita data oggi dall'intelletto dell'Umanità è: **Progresso**. Essa cancella ogni necessità d'un intermediario privilegiato: cancella la necessità della *grazia* che è la trasformazione del dogma delle due nature ecc. Moviamo riverenti dappiè della Croce, simbolo immortale dell'ultima vera virtù, il *Sacrificio*, ma sulla nostra bandiera sta scritto **Progresso** e ci allontaniamo in cerca d'una unità fra Terra e Cielo che il dualismo cristiano non poteva raggiungere ecc. » (*Moto antipapale Germanico*).

E altrove: « Una definizione della Vita e della sua missione è radice d'ogni religione. Quella definizione è per voi nella dottrina della *Colpa Originale* e nel risorgere a Dio per mezzo della fede in un Essere divino che scese in terra a sacrificarsi per *espiarla ecc.* » (*Ai membri del Concilio*).

Abbiamo citate pochissime righe; ma molti scritti del Mazzini, e i due citati poi in modo speciale, sono sovrabbondanti di concetti simili: che dimostrano evidentemente qual profondo abisso poneva il Mazzini tra il dogma dell'Espiazione e l'altro del Sacrificio. Quindi non ho che a ripetere quanto scrissi: « *Il dogma dell'Espiazione è quello che insegna a credere nella caduta primitiva, nella conseguente impossibilità dell'uomo a salvarsi, nella redenzione del genere umano per mezzo dell'Uomo-dio che espia gli umani peccati ecc.* »

E in questo credo che *Elca* converrà che io (sebbene a memoria) non ero infedele espositore del pensiero mazziniano. Inoltre, pur essendo profano al linguaggio usuale della teologia tradizionale, non credo neppure che il linguaggio mazziniano sia proprio errato. Forse non è esatto in questo che sotto il dogma dell'Espiazione il Mazzini pone senz'altro gli altri dogmi che da esso logicamente derivano.

— Quanto poi a Lutero (la fretta confessata nel mio articolo spiega bene come la citazione fugace di Lutero seguisse un ordine di idee molto più ampio di quello che non era espresso) io pensavo a questo, che cioè egli cercò di dimostrare come l'uomo, in conseguenza del peccato originale, aveva perduto ogni capacità di operare il bene per ciò che si riferisce alla salute dell'anima: contraddicendo perciò alla dottrina cattolica la quale insegnava la nostra libertà per la su detta colpa d'origine essere sì rimasta *indebolita*, ma non *spenta*: di qui il dogma della *grazia* che ha nel cattolicesimo significazione ben diversa dal protestantesimo: significazione fondamentale per la distinzione delle due religioni, in quanto nell'una esige le opere oltre la fede e nell'altra limita la salute eterna alla fede soltanto. È chiaro poi che la diversità della concezione del dogma della *grazia* deriva appunto dalla diversità della concezione del dogma della *espiazione* (inteso questo mazziniano, l'opinione di Lutero è proprio l'antitesi di quella del Mazzini: mentre la dottrina cattolica sarebbe qualcosa di mezzo). Dopo ciò *Elca* — mettendo da parte il linguaggio usuale della teologia tradizionale — converrà che dietro la frase mia non c'era un pensiero errato.

×

E se *Elca* accusa di materialismo (filosoficamente inteso) i repubblicani moderni, e protesta che non allude al prevalere dell'azione economica in questo o in altro speciale momento — io non so davvero che cosa intenda per « *ideale filosofico religioso inerente al movimento repubblicano che oggi è prettamente materialista, in contraddizione con la dottrina di Mazzini* ». — Prima di tutto i repubblicani potrebbero rispondere che col Mazzini vissero anche Ferrari e Cattaneo, l'uno scettico e l'altro positivista; di modo che (estendendo un po' la cerchia) si troverebbe subito che tutte le opinioni filosofiche possono metter capo al pensiero repubblicano, e viceversa, ogni buon repubblicano potrebbe vantarsi discepolo d'uno di quei pensatori. Ma l'importante è di ripetere a *Elca* (e di pregarlo che ci rifletta su un poco) che *né il materialismo né altro sistema filosofico ha nulla a vedere con un movimento*

politico, nè ora nè mai. È un errore molto grossolano quello di credere che i programmi dei partiti politici siano derivazioni di sistemi filosofici, anzi che di osservazioni e intuizioni delle circostanze storiche nelle quali essi sorgono e si trasformano. — Inoltre *Elca* pare che abbia una gran paura della parola *materialismo*, che per lui suona come *immorale*: mentre il materialismo, come tutte le opinioni filosofiche, può essere vero o erroneo, a seconda del punto di vista da cui si giudica; ma nessuna teoria per sé può essere morale o immorale. La virtù e il vizio possono dedursi in pratica dal materialismo come dallo spiritualismo: Epicuro nella vita fu un santo, Alessandro VI un infame.

— Della concezione del dogma al prossimo numero, affinché la conversazione non annoi soverchiamente *Elca* e i lettori.

FURIO ELLERO.

La Confederazione Generale del Lavoro

Parlavamo, nell'ultimo numero, di certi strascichi del Congresso di Reggio Emilia: eran coserelle locali, di che metteva a pena conto il discutere. Sembra oggi che i dibattiti di quel Congresso abbiano avuta una ben più grande ripercussione nelle alte sfere del movimento economico nazionale.

Fin da sabato scorso, e proprio al momento in che il giornale andava in macchina, leggevamo con stupore nei quotidiani un ordine del giorno della Confederazione Generale del Lavoro, rivendicando la propria autonomia di fronte al Partito Socialista riguardo alla preparazione del Convegno dei Partiti Popolari.

Questo grande Convegno, indetto dalla Confederazione, si terrà in Roma i 30 e 31 corr., allo scopo di pronunziarsi sulle più importanti questioni di politica proletaria, e cioè sulle condanne sistematiche dei tribunali, sulle persecuzioni legislative o no, che subiscono le leghe e le organizzazioni in genere, sulla scelta di una politica operaja, che non sia lo sciopero generale, ma né pure la politica del lasciar fare, e tanto meno quella conservatrice pura e semplice.

Ed ecco che il Partito Socialista, rivendicando forse quel ch'egli credeva essere un suo diritto in seguito all'ordine del giorno di Firenze — non ve lo dicevamo, on. Rigola, che quell'ordine del giorno era tanto infelice nella sostanza, quanto nella forma? —, il Partito Socialista avrebbe preteso di fissare da solo i termini della discussione a quel Convegno, di farli accettare alla Confederazione e di convocare poi gli altri Partiti Popolari ad *audiendum verbum* e ad approvare senz'altro.

La direzione della Confederazione ha dimostrato di non voler sottostare a questa imposizione. Essa ha vigorosamente protestato contro l'invasione del Partito Socialista coll'ordine del giorno, cui abbiamo accennato sopra; e, a pochi giorni d'intervallo, i giornali ci hanno appreso che il Segretario, on. Rigola, si dimetteva da membro della direzione del Partito Socialista — quasi a dimostrare che, dato l'indirizzo attuale di questo partito, egli giudichi incompatibile la carica di membro della direzione centrale coll'impiego di segretario della Confederazione.

In una intervista con un redattore della *Stampa*, il Rigola ha affermato in oltre che è cosa opportuna e ragionevole il non disgustarsi il Partito Repubblicano. Ma noi non vogliamo giovarci di queste ripetute dichiarazioni per tirar l'acqua al nostro mulino.

Intendiamo semplicemente osservare che la condotta del Rigola non poteva essere più corretta, e non meno grave la minaccia del Partito Socialista all'indipendenza del massimo organismo dei lavoratori.

Noi ne avevamo già avuto l'intitolo nel fenomeno dell'ordine del giorno

Dagoni presentato al Congresso di Reggio Emilia. Noi definimmo il ritiro di quell'ordine del giorno una *vittoria del buon senso*, e pare — non dispiaccia al *Cuneo!* — che la nostra opinione sia alquanto condivisa anche da U. Ferrari, che, nell'*Avanti* del 24 corr., scriveva:

Non è la prima volta, né sarà certamente l'ultima, che dei nostri compagni ritengono di fare cosa utile, o comechessia meritoria, per il Partito socialista, sostenendo o presentando proposte di questo genere che non solo sono in contrasto con lo spirito che deve informare tutte le organizzazioni operaie — cioè di ossequio e di tolleranza a tutte le idealità politiche dei propri componenti — ma anche con quel senso pratico che deve essere la bussola costante per quanti amano l'organizzazione, sia come palestra di educazione fraterna per gli operai, sia, soprattutto, come baluardo per la difesa e la conquista di miglioramenti economici e morali.

A queste franche e leali dichiarazioni noi non abbiamo che una cosa da aggiungere, o meglio da ripetere — poi che noi l'affermavamo già come commento alla nostra relazione sul Congresso di Reggio Emilia —: la nostra profonda soddisfazione dell'impossibilità assoluta, da parte della Confederazione del Lavoro di fare più mai dichiarazioni ispirate ad uno speciale spirito di parte.

E, se questo è il risultato del III Congresso nazionale dei Lavoratori della terra, noi possiamo affermare che, in quel Congresso, la vittoria è stata... di coloro che hanno veramente a cuore gli interessi del proletariato italiano!

P. R. I.

Consociazione del Circond. di Cesena

Domenica 5 aprile alle ore 9 precise i rappresentanti sono convocati in adunanza per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio della Consociazione e del Popolano.
2. Stampa e Propaganda. (Segretario Propagandista).
3. Opera dei repubblicani nel Comune e nella Congregazione di Carità.
4. Organizzazione Giovanile.
5. Congresso Nazionale che si terrà in Roma nei giorni 3, 4 e 5 maggio p. v.

Trattandosi dell'annuale convegno repubblicano, possono intervenire tutti coloro che sono regolarmente iscritti al Partito.

Pel Comitato - R. Pacini.

Partito Repubblicano Italiano

CONGRESSO NAZIONALE

Alle Società.

Il congresso nazionale delle Società aderenti al Partito Repubblicano Italiano è convocato in Roma nei giorni 3, 4, 5 maggio alla Casa del popolo per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazione;
2. Relazione morale e finanziaria degli anni 1905-906-907. (Avv. Carlo Alberto Guizzardi, segretario);
3. Nomina, sede e funzionamento del Comitato Centrale. (On. Giuseppe Gaudenzi);
4. Pel giornale quotidiano. (Rag. Mario Alliata);
5. Politica anticlericale. (On. Eugenio Chiesa);
6. Dell'arbitrato obbligatorio nei pubblici servizi. (Umberto Serpieri);
7. Le organizzazioni operaie e la Confederazione del lavoro. (Fusacchia Costantino — Avv. P. M. Gorini);
8. Rapporti coi Partiti affini nelle elezioni amministrative e politiche. (Prof. Arcangelo Ghisleri).

Importanza del Congresso.

Richiamiamo l'attenzione delle Società sull'importanza morale e politica del prossimo Congresso.

Da tre anni il Partito non ha tenuto la sua riunione nazionale; molto lavoro è stato fatto in questo periodo nella propaganda, nell'organizzazione e nella stampa, molte situazioni si sono cambiate, molte questioni sono sorte che richiedono una soluzione.

Il Partito che sentiva tutta la gravità della mancanza di un giornale quotidiano, ha oggi raggiunto il suo scopo: ora deve provvedere ad assicurare la vita di questo giornale.

Oltre a ciò nell'ora che volge il Partito nostro deve compiere una sana solenne affer-

mazione repubblicana proprio in questa Roma che Fapi e Re infestano e corrompono.

Il nostro Congresso si svolgerà sotto gli occhi di tutto il mondo politico, di tutta la stampa nazionale. Bisogna che riesca degno delle tradizioni sia per numero dei convenuti, sia per la serietà della discussione.

Le Società considerino bene quell'alta importanza e si preparino al grande avvenimento.

Organizzazione del Congresso.

Tutto il lavoro di organizzazione del Congresso è affidato all'incaricato del Comitato Centrale UMBERTO SERPIERI presso la *Ragione*, al quale amici e Società potranno rivolgersi per ogni spiegazione ed informazione.

Resta fermo che tutto quanto riguarda la parte amministrativa ed ordinaria deve essere comunicata al segretario ALBERTO GUIZZARDI, piazza Vittorio Emanuele, n. 79, Roma.

Bisogna che nessuna provincia, nessun centro d'Italia sia assente dal Congresso.

Anche là ove i nostri amici sono pochi, si costituiscano in gruppo, regolino la loro situazione col Comitato Centrale e mandino un rappresentante. Faremo questa volta così la *statistica vera* del Partito il quale conta un numero infinitamente superiore ai 25 o 30 mila iscritti fino ad ora apparsi nei nostri quadri.

I Comitati Circondariali si pongano all'opera: istituiscano nuovi circoli, nuovi sotto comitati ovunque, poichè deve essere smentita l'affermazione della stampa monarchica che il partito repubblicano non è partito nazionale.

I ribassi Ferroviari.

Nel periodo in cui ha luogo il Congresso, saranno in vigore dei ribassi ferroviari del 75 per cento da qualsiasi stazione, di cui i congressisti potranno approfittare.

Tali ribassi decorrono dal 25 aprile e terminano per l'acquisto dei biglietti il 4 maggio, mentre i biglietti stessi sono validi per il ritorno sino a tutto il 9 maggio.

Insieme al biglietto ferroviario che potrà essere acquistato in qualunque stazione, sia di transito internazionale, sia interna del regno, verrà consegnata dall'ufficio di stazione una carta d'ingresso al campo dell'Ippodromo per le sei giornate del concorso, dell'importo di L. 625.

I viaggiatori di prima e seconda classe potranno prender posto anche nei treni diretti (esclusi i direttissimi) e saranno tenuti a seguire il percorso più breve tra la stazione di partenza e quella di Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusione stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto a due fermate intermedie libere tanto nell'andare che nel ritorno per i viaggi di qualunque percorso.

I biglietti potranno essere prorogati una sola volta per dieci giorni previo pagamento del 20 per cento sul relativo prezzo.

Ecco adunque un'occasione propizia per partecipare, con pochissima spesa, al Congresso e visitare Roma.

Norme per il Congresso.

Con altra circolare notificheremo le norme per l'iscrizione al Congresso e quanto altro può essere d'interessamento alla nostra Associazione.

Tessere 1905.

Le Federazioni e Consociazioni sono invitate a procedere sollecitamente al pagamento delle tessere 1905 già consegnate od a richiederle se non le hanno avute.

TRA VECCHIE CARTE

Caro Turchi,

Ho ricevuto le 1020 lire, che mi rimette, per commissione dell'amico Eugenio Valzania, raccolte, come dite, in Cesena e suo Circondario, dalle firme di 2854 cittadini alla sottoscrizione per Giuseppe Mazzini, e sento che le offerte seguitano ancora. Queste 2854 firme e quelle che verranno ancora dietro esse, additano, relativamente alla popolazione del Circondario Cesenate, oltre Pomaggio personale al prigioniero di Gaeta, la misura della pubblica riprovazione contro il sistema di governo, che ha retto finora il paese.

Tre o quattro mila voti per ciascuno dei tre Circondari della nostra provincia rappresenterebbero, dato il suffragio universale, una notevole maggioranza. E la sottoscrizione per Mazzini, nella nostra Romagna, va progredendo rapidamente a siffatte proporzioni. Dieci anni fa, queste popolazioni votarono unanimi la formula monarchica dei Plebisciti d'allora. Oggi votano in considerevole numero, virtualmente il contrario. Nè ciò deriva da vana mutabilità d'animo. Le nostre popolazioni sono, per indole antica, e per condizione sociale fondata massimamente sulla stabilità dell'industria agricola, serie e conservatrici. Queste manifestazioni sono un giusto giudizio della coscienza popolare sopra il sistema politico, che disconobbe per 10 anni i voti, le speranze, gli interessi del paese; e un grave avvertimento — dinanzi agli eventi, che costringono il governo della monarchia ad obbedire a que' voti — che Roma è designata dal *Jne*, pel quale l'Italia concentra in essa le forze della sua vita come nazione, a compiere il diritto, l'indipendenza, la li-

bertà della patria, non a prolungare i danni di quel sistema, raddoppiandoli coll'impura alleanza fra il potere civile e il potere ecclesiastico, a minaccia di servitù per i corpi e per le anime. E le firme romagnole in omaggio all'illustre Ammonitore di ciò che l'Italia diverrebbe per indigena virtù, e non diviene per colpa de' suoi reggitori, hanno significante riscontro nelle voci severe de' Comizi popolari delle città italiane. A voi, egregi patrioti del Circondario di Cesena, e a quanti si adoperano con Voi al medesimo ufficio in Romagna e altrove, è intanto dovuta la lode de' generosi, per quel che fate a promuovere una sottoscrizione, la quale adempie, da un lato, a un dovere nazionale verso Mazzini, e risponde, dall'altro alla protesta del popolo italiano contro quella politica di corrottezza e d'arbitrarietà, che contristò il primo periodo della risorta vita nazionale, e che i tempi e gli uomini condannano oggi a cessare.

Forlì, 9 - 9 - 1870.

Vostro aff.mo
AURELIO SAFFI

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rip. L. 226,20

Rumelange (Lussemburgo) — Biserna Carlo L. 1.50, Gualdi Giuseppe 0.25, Gualdi Italia 0.25, Maza 0.25, Elenia 0.25, Boronico 0.25, Casoli Primo 0.25, Bossi Achille 0.25, Gori Vito 0.25, Gannini Lazzaro 0.25, Mazzotti Antonio 0.25, Ricci Gio. 0.25, Magnani Franc. 0.25, Gregori Pietro 0.25, Casadei Claudio 0.25, Russell Luigi 0.25 - Salutando il *Popolano*, il Circolo A. Saffi di Borello, la lega braccianti di Pivovola, i romagnoli del Minerale Kansas, Remo Pacini e A. Bartolini

> 5,25

Vienna — Gentili Emilio pagando l'abbonamento ed entusiasta del risultato del veglione repubblicano saluta gli amici

> 2,—

S. Carlo — Circ. G. Bovio ed E. Valzania di Villa Acquarola plaudendo alla buona armonia che esiste fra i due Circoli

> 4,15

continua L. 257,80

Riceviamo e pubblichiamo:

Comitato permanente d'agitazione anticlericale

Cesena, 26 marzo.

Egregio Direttore,

ad un manifesto, pubblicato ultimamente da questo Comitato, due giornali locali, il *Savio* ed il *Cittadino*, hanno risposto nel numero scorso, l'uno colle solite insulse insolenze che costituiscono il metodo polemico preferito di quell'inqualificabile periodico; il secondo con un articolo sesquipedale, contenente molte elucubrazioni superflue e molte affermazioni inesatte.

Questo Comitato non intende adunque rispondere all'organo della democrazia nera, che ogni cittadino oosciente giudica già al suo giusto valore; ma intende respingere le ingiuste accuse e gli apprezzamenti partigiani del *Cittadino*, il quale lo accusa nientemeno che di *czareggiare*, facendo eccitamenti, lanciando quos ego, minacciando denunce e liste di proscrizione.

È il caso di domandarsi veramente se l'articolista ha letto il manifesto o, dato che l'abbia letto, se l'ha compreso; e la risposta non può non essere negativa. Per che questo Comitato, che, senza atteggiarsi a Comitato di salute pubblica, si è pur fermamente proposto di *tener desto nella nostra città lo spirito laico*, in nome del quale la nazione risorse e l'unità d'Italia fu fatta con Roma capitale, questo Comitato, composto esclusivamente di rappresentanti dei Partiti Popolari e di Associazioni con programma nettamente anticlericale, ha il diritto e il dovere innegabili di richiamare gli iscritti ai suddetti Partiti ed Associazioni all'osservanza stretta dei principi da essi liberamente professati — in quanto non è fatto obbligo ad alcuno d'iscriversi ai Partiti ed alle Associazioni anticlericali —, e di minacciare anche gli iscritti stessi di *denuncia* ai rispettivi Sociali, qualora essi ne violino pubblicamente i deliberati e i principi essenziali. E ciò per far cessare il vergognoso spettacolo della colpevole debolezza di quegli uomini di Parte Popolare, che ancora non sentono il dovere di ribellarsi all'invasione del prete ed all'accompimento supino di pratiche religiose contrarie alla propria fede.

L'articolista del *Cittadino* volti e rivolti quel manifesto in ogni senso: non vi troverà altra forma di coercizione e di coazione, all'infuori di quella legittima sopra esposta. Tutti gli altri capoversi non contengono che *avvertimenti ed esortazioni* ai cittadini ed ai

lavoratori, i quali spesso non si rendono esatto conto dell'importanza morale di un atto, pure insignificante in apparenza, compito senza convincimento, per tradizione o per debolezza.

Quanto alla possibilità di confondere il concetto anticlericale coll'antireligioso, si intimamente legati per la loro stessa natura, creda pure il Cittadino che questo Comitato non se ne spaventa affatto, e se ne preoccupa mediocremente.

Onde, non ostante le accuse ingiuste o le stupide insolenze, e il fermento provocato dal suo manifesto nella parte meno civile e meno interessante della cittadina, il Comitato Permanente d'Agitazione Anticlericale continuerà vigorosamente ed energicamente l'opera d'epurazione spirituale iniziata.

Ringraziando dell'ospitalità, egregio Direttore, con stima

Per il Comitato

Il Segretario - Corrado Zoli.

N. di R. — Alla comunicazione del Comitato permanente d'agitazione anticlericale aggiungiamo che gli attacchi personali del Savio e del Cittadino diretti contro il Sindaco sono strani ed ingiustificati essendo il medesimo, come privato cittadino, libero di professare e manifestare come qualunque altro le sue idee e i suoi convincimenti.

Nostre corrispondenze

PERTICARA, 27. (g. s.). — Il 24 febbraio u. s. Bianchi Leopoldo giovane di 24 anni, sposo e padre di una tenera creaturina veniva ucciso, mentre lavorava nella miniera, dallo scoppio improvviso di una mina.

Bianchi Leopoldo era un bravo ed onesto lavoratore amato dagli amici, rispettato da tutti. Egli fu uno dei più attivi soci della Lega Minatori di Perticara, alla quale diede con entusiasmo il contributo modesto dell'opera sua. Egli aveva compreso che anche quando era necessario organizzare gli operai perchè solo uniti e compatti potranno farsi rispettare e ottenere quei miglioramenti che giustizia vuole a chi come noi poveri ed oscuri operai delle miniere consumiamo la vita negli antri profondi della terra. L'operaio Bianchi, esempio di rettitudine e di operosità fu da tutti assai stimato e solenni onoranze saranno rese alla memoria del caro estinto. Alla desolata famiglia, ai parenti vada il saluto mesto e riverente degli operai organizzati della Miniera.

— Domenica 5 aprile doveva aver luogo una conferenza di propaganda economica indetta dalla nostra lega Zolfatai, ma gli oratori sui quali si faceva assegnamento, ci hanno scritto di essere impediti e di rimandare il comizio ad un'altra domenica.

FORMIGNANO, 26. (a. f.). — Il Circolo A. Fratti nell'ultima adunanza faceva obbligo ai suoi soci di non partecipare alla celebrazione dei riti religiosi cioè: matrimonio religioso, battesimo, cresima, comunione ecc. lasciando però tale libertà alla moglie del socio che ancora, pur troppo è sotto al dominio del prete, e che ben difficile è il distorla ad un tratto dalla santa bottega.

Fu votato un plauso all'on. Ubaldo Comandini per l'opera sua svolta alla Camera in favore della scuola Laica e al giornale *La Ragione* che combatte nel trionfo dell'ideale repubblicano.

Lega Zolfatai, (d. g.). — Mercoledì i soci di questa lega furono convocati in adunanza generale. Furono prese varie ed importanti deliberazioni fra le quali quella di preparare, con l'accordo della Fratellanza Zolfatai della Vallata del Savio e alto Montefeltro, una seria agitazione allo scopo di ottenere dal Governo l'esenzione dalla tassa che grava sulla polvere che gli operai sono costretti consumare per le mine e che sono obbligati pagare detrando il costo dal loro misero salario giornaliero. Si chiuse la numerosissima adunanza votando un plauso all'on. Comandini per l'opera sua costante ed attiva in favore dei Zolfatai di queste miniere.

LINARO - Pro strada Borello-Spinnello. — Ieri l'altro si sono adunati la Fratellanza Braccianti, sezione di Piavola e Casalbono, e i soci del Circolo Doveri dell'Uomo, e considerato come da 40 anni il governo, la provincia, e i comuni, lusinghino la popolazione della Vallata Spinnello-Borello con grandi promesse e col non venire mai ai fatti; desidero di costituire un Comitato permanente di agitazione con l'incarico di adoperarsi con modi energici al fine di ottenere una soluzione favorevole. Intanto saranno pubblicati manifesti invitanti la popolazione a scuotersi e a tenere grandi comizi di protesta nei principali centri di questa vallata.

N. d. D. — Era necessario che la popolazione di quella vallata si fosse vivamente agitata, giacchè sembrava che l'agitazione fosse voluta e preparata da persone interessate, mentre

tutti sanno che la strada tornerebbe di vantaggio grandissimo a circa diecimila abitanti.

RONTA. — Domenica, 22 del corr. mese, fu inaugurata in questa borgata, il Circolo giovanile repubblicano *Giovanni Bovio*. Numerose le rappresentanze delle Associazioni politiche; affollatissimo l'uditorio che applaudì calorosamente le parole di saluto e d'incitamento ai giovani, dette dal segretario della Camera del Lavoro, A. Bartolini; e seguì attentamente, sottolineando spesso con approvazioni e salutandolo alla fine con una vera ovazione, l'ottimo discorso di propaganda tenuto, per l'occasione, dall'amico P. Gualtieri.

Il quale — considerati i vari partiti in rapporto all'attuale momento politico — dimostrò le superiorità del partito repubblicano, che nel programma proprio fonda in mirabile armonia il problema economico con quello politico e morale, e — rifuggendo da ogni apriorismo ed esclusivismo — afferma il progresso indefinito e considera la Repubblica non fine, ma mezzo alla conquista della Libertà e della Giustizia.

Rallegrò la cerimonia la brava fanfara di S. Giorgio.

CAMERA DEL LAVORO

La Relazione del III Congresso Nazionale dei Lavoratori della terra fu fatta domenica scorsa nel salone della Camera del Lavoro dinanzi a un migliaio di braccianti e contadini intervenuti.

A. Bartolini e C. Zoli svolsero principalmente le discussioni riguardanti l'adesione alla Confederazione del Lavoro, le riforme al patto colonico, la questione delle tariffe e dei metodi di difesa dell'organizzazione.

I convenuti seguirono con grande attenzione e con vivo interesse la relazione del Congresso; in seguito alla quale fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I Lavoratori della terra Cesenati, riuniti alla Camera del Lavoro, protestando contro le condanne di Crespellano, mandano alle vittime della reazione borghese e poliziesca, il loro plauso ed augurio fraterno.

Riforma del patto colonico. — In seguito a due sedute delle Commissioni riunite alla S. Prefettura, e a due imponenti assemblee generali della Fratellanza Contadini, questa, per invito dei proprietari, ha fissata una domanda di compenso unico da pagarsi in danaro e ad epoca determinata come riforma del vigente patto di mezzadria.

Si spera che, nella prossima adunanza delle Commissioni riunite, che avrà luogo nei locali della S. Prefettura lunedì 30 corr., sia possibile raggiungere il desiderato accordo tra le parti.

Boicottaggi. — Il Segretario camerale e il Segretario della Fratellanza Contadini hanno presenziato sabato sera un'assemblea di tutti i lavoratori organizzati di Villa Martorano, i quali hanno deliberato all'unanimità di sostenere l'azione di difesa energetica delle organizzazioni, intrapresa nella loro villa.

Questa deliberazione, comunicata all'assemblea dei Lavoratori della terra tenutasi domenica alla Camera del Lavoro, ha valso, da parte di tutti gli intervenuti, un plauso al contegno vigoroso e dignitoso degli operai organizzati di Martorano.

Adunanza. — Domattina, 29, alle ore 7,30, vi sarà adunanza della Federaz. Braccianti.

LA NAVE

Dissipato il dissidio delle genti, e l'odio delle parti, nello spirito del popolo prevale l'entusiasmo per l'opera che l'avrebbe portato alla gloria di sé ed alla conquista; invano le maestranze avevano urlato e s'erano scagliate contro a vicenda; quel che per solenne vaticinio era stato prefetizzato si compiva; alta sopra le ben costruite vasature, co' fianchi enormi profilati nell'orizzonte e la prora diretta come un'ala, forte come la natura del metallo di cui era fatta, la nave attendeva il gesto solenne per slanciarsi verso il mare della nuova vita e della fortuna. Tutto un popolo plaudente s'era radunato per cantare inni di gioia e per soffiare nei corni il fiato dei loro petti confusi d'entusiasmo; ad un popolo già sicuro della vittoria era adunato sul cassero per compiere il viaggio fortunato. Tutto un popolo, ascritto alla « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni » ha negli occhi la gioia per la prossima felicità che toccherà allorchè il glorioso viaggio si sarà compiuto. Venti anni esso sarà durato, portando alla fine i fortunati naviganti nel porto della sicurezza piena e completa. Dopo che essi avranno versato per 20 anni L. 1,15 al mese per una quota - colla possibilità di associarsi da una a dieci quote - avranno diritto a una pensione annua vitalizia di L. 200 annue per ogni quota.

Dissipato ogni dissidio ed ogni dubbio, circondata dall'entusiasmo generale la « Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni » di Torino conta ora 844.144 soci e possiede un capitale sociale di L. 30.579.942,34

Quale solenne vaticinio era stato prefetizzato?

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9. od al locale agente sig. Epaminonda Astracidi Via Chiaramonti 24.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per martedì 31 corr. alle ore 15.30 per discutere su gli oggetti seguenti:

1. Ordinanza 11 corr. della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio 1908 e deliberazioni relative.
2. Contributo di L. 1500 per il mantenimento della Scuola professionale femminile. Conferma in seconda lettura della deliberazione 28 febb. u. s. N. 17.
3. Vendita di terreno, posto lungo la via Giov. Bovio alla Segheria Sociale.
4. Contributo di L. 2000 per lo spettacolo Teatro Comunale nel Settembre p. v. Conferma in seconda lettura della deliberazione 28 Febb. u. s. N. 21.
5. Istanza della maestra Giulia Ricci Mariani affinché le sia ripristinato l'assegno di L. 100 annue assegnate col deliber. 28 Nov. 1898 e soppresso dopo l'applicazione della legge Orlando 8 luglio 1904. (Seduta segreta).
6. Domanda del maestro Piero Domenichelli per essere trasferito dalle scuole elementari di Montemarziano (Ancona) a quelle di Cesena. (Seduta segreta).

L'on. Comandini a Napoli. — Giovedì 26 corr. si inaugurò a Napoli il IV congresso dell'Unione Magistrale con l'intervento delle autorità politiche e cittadine.

Dopo l'apertura del congresso, e accolto da fragorosi applausi, l'on. Comandini con parola smagliante espose ai congressisti i capisaldi del progetto di legge presentato alla Camera dagli amici dell'alfabeto. Tratteggiò stupendamente lo stato della scuola elementare in Italia e commosse profondamente l'uditorio quando rievocò la dolorosa condizione dei poveri maestri sparsi nei comuni incivili della Calabria e della Basilicata.

In ultimo l'on. Comandini chiese scusa, all'uditorio, della pedestre relazione, augurandosi che i risultati dell'attuale congresso siano proficui per l'alta causa che i congressisti si propongono. Il discorso fu accolto da vivissimi applausi.

Teatro Comunale. — Domani a sera, domenica, alle ore 20,45 precise, la nostra filodrammatica « E. Fabbrì », darà al Comunale *La Figlia di Jette* di Felice Cavallotti e *Dall'ombra al Sole* di Libero Pilotto.

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto amico **Luigi Zoli** che riuscirono una degna manifestazione di stima e di affetto per caro estinto.

Un lungocorteo, con parecchie bandiere e molte rappresentanze, mosse dalla casa dell'estinto alla volta del cimitero, per accompagnare all'ultima dimora il lavoratore indefesso, il repubblicano integro e modesto.

Alla desolata famiglia vadano le condoglianze sentitissime dei repubblicani tutti.

Circolo U. R. « P. Turchi ». — Nell'ultima adunanza di questo circolo - che ebbe luogo lunedì scorso - si discussero cose importantissime.

Ricorderemo solo che fu aumentata la quota mensile, si decise di fare una gita, in campagna, il giorno 20 aprile p. v., furono radiati dall'elenco soci, per morosità, Lunedi Eugenio, Venturi Aristide e Turci Pietro e se ne ammisero parecchi altri nuovi.

Alla Società Reduci P. B. — Ci perviene da parte di moltissimi soci della Società Reduci P. B. una lettera con la quale si lamenta che l'esattore della Società stessa nell'adunanza ultima, nella quale avvennero le elezioni parziali del Consiglio direttivo, con modi non troppo leali e corretti si sia fatto tirapiedi di alti papaveri e strenuo sostenitore di una lista di candidati monarchici, contrapposta ad un'altra di carattere prettamente democratico.

Nulla vi sarebbe a ridire, essi scrivono, se egli non dicesse di professare idee socialiste, le quali avrebbero dovuto in quella occasione ispirargli una condotta diversa e più corrispondente a' suoi principi.

Si lamentano poi che egli abbia modi poco fraterni verso quei soci, o chi per essi, che si presentano per il ritiro di sussidi dovuti per mutuo soccorso in caso di malattia.

Comizio Garibaldino e Pro Scuola Laica. — Si terrà domani alle ore 10 nel Teatro Comunale e saranno oratori gli on. Ubaldo Comandini, Lamberto Antolisei, Cesare Aroldi e l'avv. Gino Giommi.

I nostri amici sono invitati ad intervenire numerosi.

Nuovo Sottoprefetto. — La nostra Sottoprefettura è stata assunta dal sig. Colli il quale ce ne ha data notizia con una lettera.

A proposito di un furto. — Giovedì notte un ladro che, a quanto sembra, deve essere molto esperto, si è introdotto, in un modo abbastanza curioso, nel negozio del sig. Pilade Valdinoci ed ha portato via tutto il denaro che vi ha trovato.

Ora noi non commenteremo questo piccolo fatto di cronaca, nè, tanto meno, esporremo un nostro speciale sistema di organizzazione nei corpi di P. S.

La ragione per cui scriviamo è molto più modesta.

Guardate un po'. Qui a Cesena da qualche tempo non passa notte che i negozi — dalle oreficerie agli spacci di sali e tabacchi — non siano visitati dai ladri.

E ci riferiamo — s'intende — a tutte le rapine di cui è informato il pubblico perchè, poi, il numero di quelle divulgate dalla stampa è superato d'assai dalla quantità di quelle che sono note ai funzionari di questura e secondo il formulario di rito — « l'autorità indaga ».

Comprendiamo, e tutti comprendono, che la polizia non è composta di uomini forniti di virtù soprannaturali e che perciò non ci si deve attendere dei miracoli.

Ma cosa ne dicono gli alti papaveri della questura, quando — così per citare un esempio — in piazza V. E., cioè a dire nel centro più vero e maggiore della città un ladro può rimanere indisturbato per tutta una notte in un negozio?

Si potrebbe capire la rapina perpetrata con più facilità nelle tenebre dei vicoli più lontani, quantunque con più savie ed occulte disposizioni la competente autorità dovrebbe avere il mezzo di eliminare gradualmente le cause di una rapina, ma che a teatro delle loro gesta i ladri debbano proprio eleggersi i punti più centrali non si comprende ma deve essere ritenuto come una gravissima colpa, una seria responsabilità della questura.

Ma no, la responsabilità è del governo che insegna agli agenti di molestare i galantuomini quando promuovono comizi e dimostrazioni, e di lasciare in pace i furfanti quando mettono in esecuzione il loro programma criminale.

Note d'arte. — Apprendiamo dai giornali di Ferrara che la nostra concittadina Maria Grisi ha riportato — nel Teatro Tosi-Borghi — un vero e sincero successo sostenendo la difficile parte di Aida nell'immortale opera di G. Verdi. Rallegramenti alla brava Signora che onora se stessa e l'arte.

Suicidio. — Mercoledì u. s., in seguito ad alienazione mentale, si suicidava il cuoco Giuseppe Belli tagliandosi la gola con un rasoio.

Concorso. — È aperto il concorso per l'ammissione di 30 allievi alla prima classe della R. Scuola Macchinisti per la Marina. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 Luglio p. v.

L'avviso ed il programma sono ostensibili presso la Segreteria Comunale.

Beneficenza. — I medici condotti invece di fiori nel feretro del compianto collega Dott. Alessandro Ceccaroni hanno offerto L. 10 al Patronato Scolastico, L. 10 al Comitato Pro-Gestanti, L. 10 al Comitato dei fanciulli scrofolosi.

Le istituzioni suddette ci pregano di esprimere pubblicamente la loro gratitudine.

Il Concerto Militare suonerà domani domenica, nel Pubblico Giardino, dalle ore 14,30 alle 16, il seguente programma.

1. Marcia Le Armi Italiane - Musso
2. Sinfonia « Oberon » - Weber
3. Finale 4° « La Regina di Saba » - Goldmark
4. Atto 4° « La Gioconda » - Ponchielli
5. Polka Sport - Marengo.

DANTE SPINELLI — red. res.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli i parenti tutti del compianto **Emilio Bondi**, ringraziano sentitamente quelle persone che si interessarono durante la malattia e tutti coloro che accompagnarono la salma all'ultima dimora dando così prova d'affetto e di stima per caro estinto.

La famiglia di **Zoli Luigi** ringrazia i suoi compagni di lavoro e la Società Repubblicane e tutte quelle persone che si interessarono durante la breve malattia e accompagnarono la salma al Cimitero.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera con silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie; ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fecero uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro, essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne faranno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra E.C. 4 (Inghilterra).
Affrancare: Le 2 ore 25 cts., cartoline postali 10 cts.

PILLOLE RIGENERATRICI

DELLE FORZE VITALI
A BASE DI CLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA - Clorosi - Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale - Nevralgia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

VESI E CANTELLI - CESENA

L. 1,50 la scatola - 4 scatole, cura completa, L. 5 franchi a domicilio.

Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare
CESENA

MACCHINE

per la trebbiatura del grano
e dei semi minuti

POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

Cedesi pure in affitto.

Per trattative rivolgersi ai proprietari

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in **SANTARCANGELO di ROMAGNA**

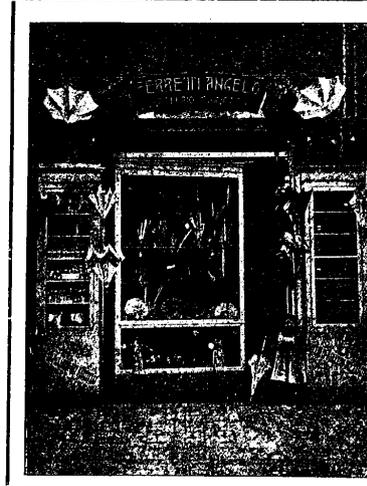
Compra-Vendita **LEGNAMI in TRONCHI**

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piattatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Specialità **CORNICI per Mobilio con deposito PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI**

Vantaggi della segatura meccanica Minima perdita di legname - Lavoro accurato e sollecito - Prezzi convenienti.



Valigeria inglese

Nel Negozio di **Ferretti Angelo** di fianco al Duomo, trovasi un ricco assortimento di Valigie in pelle garantita di vera vacca e montone da soddisfare qualsiasi esigenza e nella misura di centimetri 50-55-60-65 ed a prezzi di massima convenienza.

QUANTI DI PELLE
da Signora - Uomo - Ragazzi - Militari
a prezzi eccezionali.

GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annuario **CESENA** Foro Annuario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa **KIRCHNER** DI LIPSIA.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

Sega a nastro.

FORZA TOTALE 4 HP

Prezzi da non temere concorrenza

Per Caffè, Americano, Punch tutti alla buvette Guidazzi



VENDESI Motore a Gas della forza di 1 HP in buonissimo stato (avendolo sostituito colla forza elettrica).

Per trattative rivolgersi alla **Tipografia G. Vignuzzi e C.**



OROLOGERIA ARGENTERIA Urbano Pasini

34 Via Zeffirino Re - CESENA - Via Zeffirino Re 34

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo delle primarie fabbriche

Omega - Tavannes - Roskoff.

Privativa per Cesena dell'orologio **Maurice** e delle **pendole semestrali.**

Specialità in catene placate oro garantito e brillanti chimici

Deposito dei **Grafofoni Columbia.**

Si vendono e si riparano **Fonografi e Grammofoni** e si vendono dischi e punte di qualsiasi marca. A richiesta si va a domicilio coi grafofoni per serate di divertimento.

LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N. 1 4-5-7

→ **CESENA** ←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato

Solidità * Eleganza

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili

Cinte di Cuoi inglese

Tele metalliche per Ventilatori e per recinti

Filò di ferro ecc.

FERRAMENTA * CHIODERIA * OTTONAMI * CHINCAGLIERIA

Grandioso Assortimento

di **OMBRELLI** e **OMBRELLINI** per **SIGNORA** e per **UOMO**

BASTONI DA PASSEGGIO - **ARTICOLI DA VIAGGIO**

PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla **Ditta ARGIA BAZZOCCHI**

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali